

La rete «Amorù» coinvolge molti comuni della provincia

Tre centri e una casa protetta per donne vittime di abusi

Dall'assistenza legale e psicologica all'orto sociale: i prodotti saranno anche venduti attraverso una piattaforma sul web

Anna Cane

«Amorù - troppo amore uccide». Si chiama così il progetto, presentato ieri a Palazzo delle Aquile, alla presenza dell'assessore alle Politiche Sociali Giuseppe Mattina e il consigliere comunale Paolo Caracausi, che prevede l'attivazione di una nuova rete anti violenza da Palermo a Termini Imerese. Il progetto è stato promosso dall'organizzazione umanitaria internazionale «Life and Life», che è l'ente capofila, con il partenariato di alcuni Comuni, numerose associazioni e cooperative (Asd Indiscipline, Aidim di Palermo, Benessere Lab, Co.Tu.Le.Vi., Simegen, Centro Studi Pio La Torre Onlus, Consorzio Arca, Cooperativa Sociale Sambaia, Migma, le sezioni Fidapa di Villabate, Altavilla Milicia e Bagheria) e il coinvolgimento delle scuole.

Il progetto, finanziato dalla **Fondazione con il Sud**, della durata di tre anni, prevede la nascita di tre centri di ascolto e una casa protetta che prenderà in carico donne e bambini. «Si sentiva da anni il bisogno di aprire nuovi centri per ra-

gazze e donne che, perché lontane o ignari dell'esistenza di determinate strutture, tendono a rimandare, donne che molte volte non hanno neanche le possibilità economiche per potersi spostare - spiega Liliana Pitarresi, coordinatrice della Rete anti violenza Amorù - Per cui è importante offrire dei servizi che si trovano direttamente nel luogo dove il fenomeno esiste e rendere queste donne autonome economicamente. Molte di loro non denunciano proprio perché non hanno quest'autonomia». Tanti gli obiettivi del progetto: tutelare le vittime di violenza, anche potenziali, favorire processi di autonomia e auto-determinazione per le donne, mettere in rete servizi pubblici e del privato sociale che si occupano di protezione e assistenza a favore delle vittime di violenza, formare

**Tutela pure ai bambini
Il progetto, finanziato
dalla «Fondazione
con il Sud» garantirà
l'assistenza ai figli**

I numeri del fenomeno

● Secondo i dati del Ministero della Giustizia, i detenuti maschi che sono in carcere per avere commesso violenza sessuale sono 2977 (di cui 1828 italiani), per avere commesso stalking 691 (di cui 540 italiani) e 186 (di cui 130 italiani) per percosse.

● Da gennaio a giugno di quest'anno il numero gratuito di pubblica utilità 1522, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità e gestito da Telefono Rosa, ha ricevuto 4 mila 664 telefonate, mentre il totale dello scorso anno era di 6 mila 535.

● Gli autori delle violenze denunciate sono per il 94,53% maschi, per l'88,24% italiani, mentre il 68,49% ha figli e il 54,68% ha un'occupazione.

operatori, portare avanti attività di ricerca sul fenomeno della violenza, favorire lo sviluppo delle competenze affettive già a partire dell'infanzia nell'età scolare, per una sana e vera prevenzione.

L'idea è quella di partire dal territorio per espandere il progetto a livello internazionale. «Il progetto a sostegno delle vittime di violenza parte dalla Sicilia con l'obiettivo di diffondersi a livello globale - spiega Arif Hossain, presidente della Life and Life - Anche gli uomini devono partecipare a questo progetto per costruire una società più sana e più emancipata». E grazie ad Amorù, le donne avranno sostegno e supporto da avvocati, assistenti sociali, psicologi e saranno accompagnate anche in un processo di autonomia economica. Grazie all'attività di green e pet-terapy, le donne della casa protetta potranno gestire personalmente gli orti sociali e produrre prodotti agricoli. Con una piattaforma di e-commerce e un'App potranno essere venduti i prodotti anche fuori la Sicilia. A tante donne verrà restituita così la libertà di scegliere e il diritto di vivere. (*ACAN*)



Rete antiviolenza. Da sinistra Valentina Cicirello, Liliana Pitarresi, Giacoma Brancato e Arif Hossain



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688